

DOMENICA 12 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7  
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.10  
Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 - Necrologio L. 1.50 - Echi di cronaca L. 0.10

## Un esercito russo-tedesco ha occupato Riga malgrado le intimazioni della Conferenza

### Alla Conferenza della pace

La nota alla Romania - Una commissione a Berlino

PARIGI, 11. - Il Consiglio Supremo ha approvato il testo di una nota per il governo rumeno la quale sarà consegnata a Bucarest dai ministri di Francia, d'Inghilterra, d'Italia e degli Stati Uniti. Una copia sarà comunicata alla delegazione rumena a Parigi.

Il Consiglio Supremo ha poi approvato una relazione del Consiglio superiore di Versailles concernente la revisione di una commissione internazionale, con sede a Berlino, per esercitare il controllo sul prigioniero russo in Germania.

Ma quindi approvato un'altra relazione del Consiglio Supremo di Versailles riguardante l'organizzazione della commissione internazionale di controllo in Austria.

Il Consiglio Supremo ha accolto in linea di massima una domanda di Kollek e di Benkin per il riaperta del materiale da guerra russo catturato dai tedeschi. La commissione internazionale di controllo in Germania sarà incaricata della osservazione e del controllo di tale riapertura.

### russo-tedeschi entrarono a Riga

PARIGI, 11. - Il «Daily Mail» ha da Holmsfors: Secondo informazioni autorizzate l'avanguardia delle truppe russo-tedesche comandate dal colonnello Beronoff entrò in Riga l'8 corrente.

### La pace firmata dall'Inghilterra

LONDRA, 11. - Il Re ratificò il trattato di pace. Il relativo documento fu messo oggi a Parigi.

### La «Reuter», smentisce la notizia della cessione di Zeila all'Abissinia

LONDRA, 10. - L'«Agenzia Reuter» pubblica una nota ufficiale a proposito delle informazioni riportate dalla stampa italiana, secondo la quale la Gran Bretagna avrebbe concluso con l'Abissinia un accordo che fra le altre clausole contemplava anche quella della cessione all'Abissinia del porto di Zeila nella Somalia britannica.

La nota dice che il governo inglese non conosce alcun accordo del genere, che il «Foreign Office» non ha notizia alcuna di tale affare e che le suddette informazioni sono completamente false.

### Un amichevole colloquio fra Tilton e sir Rennel Rodd

ROMA, 10. - Il ministro degli affari esteri on. Tilton ha avuto oggi un amichevole colloquio con l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rodd, col quale ogni equivoco è stato chiarito ed è stata constatata una reciproca soddisfazione nell'ultima cordiale colloquio dei due paesi nella soluzione dei problemi della pace.

### Le condizioni di Wilson

WASHINGTON, 10. - Il bollettino di ieri sera dice: Il presidente Wilson ha passato una buona giornata.

### Un attentato contro due senatori

PITTSBURG, 10. - Due senatori componenti la commissione senatoriale del lavoro vennero a procedere ad un'ispezione furono fatti segno a colpi di rivoltella mentre entravano nella Accademia Pardeja.

### Il trattato di pace al Giappone

TOKIO, 11. - Il Consiglio privato discusse oggi la relazione della commissione speciale per l'esame del trattato di pace con la Germania. La relazione sarà quindi sottoposta all'approvazione dell'imperatore.

### La marcia vittoriosa di Denikin

PARIGI, 10. - Si ha da Tangarog la seguente comunicazione del quartiere generale Denikin: Le nostre truppe proseguono la brillante offensiva, esse occuparono la città di Voreneje ed alcune località dei governi di Kursk, Cericoff e della Po-

dolia. Furono catturati oltre 10 mila prigionieri e un enorme bottino di guerra.

### MAKENSEN RITORNA IN GERMANIA

con i ultimi reparti

BERLINO, 10. - Gli ultimi reparti delle truppe di Mackensen ritornarono prossimamente in Germania. E' imminente il ritorno dello stesso Mackensen.

### Boa ty primo lora dell'America

LONDRA, 11. - Una informazione della Reuter dice: L'ammiraglio Beatty fu nominato primo lord navale, in sostituzione dell'ammiraglio Wemyss dimissionario.

### LA PESTE BUBBONICA IN TURCHIA

ROMA, 11. - Con ordinanza odierna, la provenienza da Costantinopoli sono sottoposte alle misure delle ordinanze del 1917 contro la peste bubbonica.

### La situazione in Ungheria

La ferrea intransigenza di Friedrich

BERNA, 9. - Friedrich, il dittatore di Budapest, proiettò dalle Missioni alleate, e specialmente da quella inglese, smascherò tutte le sue battiere nel fervore della battaglia elettorale, e si rivela per quell'intransigente ferreo e vendicativo che è. In un discorso tenuto durante un suo viaggio di propaganda nelle provincie transilubiane ha dichiarato che egli non ha permesso «non permetter mai a nessuno che abbia mancato agli ideali nazionali e che si sia compromesso coi regimi susseguiti alla rivoluzione del

## Un'intervista col gen. Ceccherini

Yumba nel «Giornale» della Domenica che si pubblica oggi 12 ottobre, in Firenze racconta una sua visita al generale Ceccherini in sua avanza che egli partisse per Fiume insieme a suo figlio Venanzio, valoroso tenente di vascello chiamato famigliarmente «Boby». Il quale era venuto il giorno avanti da Fiume, naturalmente in incognito sebbene misuri una altezza di quasi due metri!

Scesi dinanzi ad un modesto villino di via Giovanni Caselli e suonai al pian terreno.

Venne ad aprirmi lo stesso Generale che mi disse sorridendo: «Stasera sono io il portiere di casa...» e ci fece passare in un salottino dove ci raggiunsero quasi subito la signora — una dolce e sottile figura di donna sul cui volto delicato questi anni di guerra hanno lasciato come una espressione di ansia — e la figlia — Eugenia, una nostra cara abbonanda dagli occhi di cielo e dai capelli d'oro — le quali dissero: «Boby» viene subito si sta vestendo...

Intanto, poi che io stavo guardando in una parete il ritratto di un bel bambino seduto su uno sgabello e appoggiato a un grosso cane da caccia, il Generale spiegò con accento nel quale si sentiva tutta la sua grande tenerezza di padre:

«E lui, è «Boby», quando era piccolo è stato sempre un «tremoto», come si dice dei «ragazzi terribili» a Firenze, fino d'allora; e infatti puoi vederli il segno nel pelo destro fasciato... Era il moto perpetuo...»

Guardavo quel bambino e pensavo a quel tenente di vascello che m'era venuto fuori, irresistibile nello slancio a ghermire la vittoria durante l'ultima gloriosa settimana dell'ottobre del 1918, che gli fruttò la Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia — unico 13. su grado ad averla.

Nell'offensiva, infatti, iniziata dalle armi della Regia Marina il 24, dopo avere diretto in un tiro di distruzione le batterie da Bombarde da 240, rimanendo esposto con calma magnifica al violento tiro di contro-batteria nemico, il 30 alla testa di un manipolo di ufficiali marinai, egli raggiunge i nemici facendo prigionieri due ufficiali e molti soldati, arriva a Vallicella proprio in tempo per tagliare la miccia destinata a far saltare le munizioni di una nostra Batteria e per catturare l'ufficiale austriaco che l'aveva accesa; e giunge il giorno dopo a Caorle, dove egli pianta per il primo, tra le grida e le benedizioni entusiastiche degli abitanti liberati la bella bandiera italiana; e ancora, via, sempre alla testa del glorioso drappello, sempre catturando sul suo cammino gran numero di prigionieri e di artiglierie, corre a San Gaetano e al ponte Marengo, va ad esplorare il Porto Baseleghe, arriva alle Porte del Tagliamento — dove il nemico resiste — minaccia la completa distruzione delle Porte di Bevanza già in parte costruite — e servendosi di un rimor-

novembre, di partecipare al Governo non solo, ma di calpestare anche il suolo ungherese. Parlando della campagna antisemita, Friedrich ha detto semplicemente che non è colpa di nessuno se i capi comunisti erano pressoché tutti ebrei e che il popolo se l'è presa coi capi comunisti.

Il giornale «Hirap» conferma che il procuratore generale della Ungheria ha posto in istato d'accusa Michele Karoly, per furto, per infedeltà e per calunnia aprendo i passi con la Czecho-Slovacchia per ottenere l'estradizione. Gli organi governamentali di Budapest affermano che il processo non avrà alcun carattere politico, ma in realtà si tratta di continuare quella repressione che i rivissuti uomini dell'antico regime magiaro hanno già iniziata contro i partigiani di Karoly, già avversari alla guerra e fautori della rivoluzione del novembre.

### TRASPORTI FRIGORIFERI IN ITALIA

ROMA, 11. - In questi ultimi anni è stato fatto un grande sforzo per ciò che si riferisce ai trasporti frigoriferi. Fino al 1908 l'Italia non possedeva che un piccolissimo numero di vagoni frigoriferi, che appartenevano a privati. Alla fine del 1915 le Ferrovie dello Stato avevano 357 vagoni della portata media di 13.5 tonnellate e della capacità di 36 mc. e diverse Società 158. Dopo qualche mese entrarono in circolazione: 50 vagoni della portata media di 10 tonnellate ognuno; 500 vagoni isolati della portata di 12 tonnellate; infine 200 vagoni isolati senza casse e ghiaccio, di modello recentissimo e della portata di 14 tonnellate.

Infine la flotta frigorifera, del tutto inesistente prima della guerra, conta ora 9 piroscafi, in seguito alla requisizione di 6 vapori austro-tedeschi ed alla trasformazione di tre navi italiane, in tutto di una capacità frigorifera di 17 mila tonnellate.

Questa flotta permette il trasporto di 17 mila tonnellate di carni congelate.

### Emanuele Filiberto di Savoia

Le giornate di Fagare nelle quali il generale Ceccherini aveva guadagnato l'alta e ambiziosa distinzione annunziata dal Duca guerriero erano quelle della metà di novembre 1917, giornate meritevoli di memoria e di gloria più delle più gloriose e memorabili vittorie della nostra storia, poi che avevano miracolosamente arrestata la vittoriosa avanzata nemica nel momento in cui era maggiore l'impeto degli austriaci imbaldanziti e la confusione dei nostri sbarragliati e disfatti. Quelli che pure avevano dato fin allora prove inaudite di valore erano incerti e sgomenti, quando il 16 novembre il generale Ceccherini, alla testa degli eroici bersaglieri della 3. Brigata che aveva già provato nel più arduo cimento sul Carso, a portati alla conquista di quella quota 244 dalla quale erano state rigettate le nostre truppe migliori, affrontò i nemici nella trionfale sicurezza della loro vittoria e li fermò e tenne loro testa occupando le posizioni abbandonate dai nostri, sbarazzando con una fitta barriera di saldi petti dal cuore sicuro la via di casa nostra al barbaro gl'ebro nel ladro desiderio che aveva cominciato ad appagare...

Dei suoi amatissimi bersaglieri, il generale mi aveva scritto pochi giorni innanzi in una sua lettera confidenziale tutta vibrante dell'emozione provata a Milano nel rimettersi alla loro testa tra il popolo plaudente:

«Sono tornato ieri da Milano dove ero stato chiamato per farvi un ingresso trionfale alla testa di quel superbo 12. mo Bersaglieri che io ebbi la rara fortuna di avere ai miei ordini per ben due anni di guerra e in imprese non del tutto ingloriose. Fui posto a quel comando nei primi mesi della campagna e quando già il valoroso colonnello De Rossi vi aveva lasciato eroicamente le gambe, ed il prode Marzucco la vita. Vi ho trovato ancora buona parte dei 755 volontari milanesi che comprendevano ragazzi imberbi che avevano falsato la fede di nascita per avere l'onore di morire per il loro paese, e vecchi di 60 e 70 anni come i valorosi Marzocchi e Ramadamo, questo ultimo ferito e decorato al valore nel '66 a Custoza...»

Tre giorni fa ho abbracciato commosso quei due vecchi, piangenti di gioia, simbolo vero della più pura e grande italianità, e con loro alla testa del bel reggimento ho attraversato Milano fra il tripudio festante di tutta la città che applaudiva, delirante i suoi figli migliori, ricoperti da una vera pioggia di fiori....

«E' un metro e 98...» mormorò il Generale con compiacenza, mentre io ero rimasto estatico davanti a «Boby».

Ci abbracciammo e ci baciammo; e in quell'amplesso e in quel bacio, pur essendo il giovane costretto a piegare l'alta persona al suo, provai la sensazione d'esserli io elevato all'altezza di questa nostra gioventù senza macchia, senza paura... e anche senza punta d'alghe, poi che la sua purezza e il suo coraggio sono sue qualità naturalissime.

Io, naturalmente, non mi saziavo di domandare: e «Boby», con quei suoi begli occhi scintillanti di entusiasmo, e con quella sua bella voce che ha sonorità bronzee, rispondeva: rispondeva....

Intanto io stavo leggendo, stesa, in una cornice di pelle fregiata d'oro, una bellissima lettera al generale Ceccherini del Duca d'Aosta: e poiché ero in vena di chiedere, sospirai:

«Ah, come starebbe bene nel «Giornale» anche una riproduzione di questa lettera dell'eroico comandante della Terza Armata nella chiara scrittura, larga come il suo gesto...»

E' ottentini anche questa.

La lettera del Duca d'Aosta aveva una doppia occasione: ringraziare il generale Ceccherini dell'invio graditissimo di un'antica fotografia del Duca stesso quando era ancora maggiore, chiusa in una lucente cornice lavorata nel rame di granate nemiche; e

dargli la notizia che gli era stata data la croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia...

30 VIII, 1918 (ore 23)

Caro Generale, Nel ricevere della Sua squisita cortesia la vecchia fotografia in cui sono ritratto Maggiore d'Artiglieria, ho provato un senso di viva gioia come se la mia giovinezza mi fosse rifuata improvvisa nel cuore. Osservando quell'immagine impallidita da tempo ho riveduto quegli anni ormai lontani in cui l'animo mio, fervido di speranze e di sogni, augurava l'avvento di un'età in cui l'Italia, lavandosi con ferocezza romana, riprendesse quel posto che le compete nel mondo.

Ritorno: i voti della mia giovinezza sono ormai pieni: me lo conferma col linguaggio di un simbolo questo antico ritratto che mi torna recinto del rame che fu tolto alle granate nemiche e ricorda l'ardore ed il fragore delle battaglie liberatrici.

Ma non solo un ringraziamento lo voglio inviare, mio caro Generale, ma il mio plauso cordiale; il Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia, di cui ho l'onore di essere presidente, nella sua ultima riunione ha espresso parere unanime perché Le sia concessa la Croce di Cavaliere.

Questa alta ricompensa sarà degno guiderdone dell'opera compiuta da Lei e dai Suoi prodi bersaglieri nelle giornate di Fagare quando i soldati della Terza Armata dimostrarono all'imbaldanzito avversario che sul Piave «si vince o si muore...»

Con ogni augurio di sempre più ardite e fortunate imprese per i prodi bersaglieri di Lamarmora sempre degni del loro amato fondatore, mi è dolce inviarle, caro Generale, tutte le mie più affettuose cordialità.

Suo

Emanuele Filiberto di Savoia

Le giornate di Fagare nelle quali il generale Ceccherini aveva guadagnato l'alta e ambiziosa distinzione annunziata dal Duca guerriero erano quelle della metà di novembre 1917, giornate meritevoli di memoria e di gloria più delle più gloriose e memorabili vittorie della nostra storia, poi che avevano miracolosamente arrestata la vittoriosa avanzata nemica nel momento in cui era maggiore l'impeto degli austriaci imbaldanziti e la confusione dei nostri sbarragliati e disfatti. Quelli che pure avevano dato fin allora prove inaudite di valore erano incerti e sgomenti, quando il 16 novembre il generale Ceccherini, alla testa degli eroici bersaglieri della 3. Brigata che aveva già provato nel più arduo cimento sul Carso, a portati alla conquista di quella quota 244 dalla quale erano state rigettate le nostre truppe migliori, affrontò i nemici nella trionfale sicurezza della loro vittoria e li fermò e tenne loro testa occupando le posizioni abbandonate dai nostri, sbarazzando con una fitta barriera di saldi petti dal cuore sicuro la via di casa nostra al barbaro gl'ebro nel ladro desiderio che aveva cominciato ad appagare...

Dei suoi amatissimi bersaglieri, il generale mi aveva scritto pochi giorni innanzi in una sua lettera confidenziale tutta vibrante dell'emozione provata a Milano nel rimettersi alla loro testa tra il popolo plaudente:

«Sono tornato ieri da Milano dove ero stato chiamato per farvi un ingresso trionfale alla testa di quel superbo 12. mo Bersaglieri che io ebbi la rara fortuna di avere ai miei ordini per ben due anni di guerra e in imprese non del tutto ingloriose. Fui posto a quel comando nei primi mesi della campagna e quando già il valoroso colonnello De Rossi vi aveva lasciato eroicamente le gambe, ed il prode Marzucco la vita. Vi ho trovato ancora buona parte dei 755 volontari milanesi che comprendevano ragazzi imberbi che avevano falsato la fede di nascita per avere l'onore di morire per il loro paese, e vecchi di 60 e 70 anni come i valorosi Marzocchi e Ramadamo, questo ultimo ferito e decorato al valore nel '66 a Custoza...»

Tre giorni fa ho abbracciato commosso quei due vecchi, piangenti di gioia, simbolo vero della più pura e grande italianità, e con loro alla testa del bel reggimento ho attraversato Milano fra il tripudio festante di tutta la città che applaudiva, delirante i suoi figli migliori, ricoperti da una vera pioggia di fiori....

«E' un metro e 98...» mormorò il Generale con compiacenza, mentre io ero rimasto estatico davanti a «Boby».

Ci abbracciammo e ci baciammo; e in quell'amplesso e in quel bacio, pur essendo il giovane costretto a piegare l'alta persona al suo, provai la sensazione d'esserli io elevato all'altezza di questa nostra gioventù senza macchia, senza paura... e anche senza punta d'alghe, poi che la sua purezza e il suo coraggio sono sue qualità naturalissime.

Io, naturalmente, non mi saziavo di domandare: e «Boby», con quei suoi begli occhi scintillanti di entusiasmo, e con quella sua bella voce che ha sonorità bronzee, rispondeva: rispondeva....

Intanto io stavo leggendo, stesa, in una cornice di pelle fregiata d'oro, una bellissima lettera al generale Ceccherini del Duca d'Aosta: e poiché ero in vena di chiedere, sospirai:

«Ah, come starebbe bene nel «Giornale» anche una riproduzione di questa lettera dell'eroico comandante della Terza Armata nella chiara scrittura, larga come il suo gesto...»

E' ottentini anche questa.

La lettera del Duca d'Aosta aveva una doppia occasione: ringraziare il generale Ceccherini dell'invio graditissimo di un'antica fotografia del Duca stesso quando era ancora maggiore, chiusa in una lucente cornice lavorata nel rame di granate nemiche; e

dargli la notizia che gli era stata data la croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia...

30 VIII, 1918 (ore 23)

Caro Generale, Nel ricevere della Sua squisita cortesia la vecchia fotografia in cui sono ritratto Maggiore d'Artiglieria, ho provato un senso di viva gioia come se la mia giovinezza mi fosse rifuata improvvisa nel cuore. Osservando quell'immagine impallidita da tempo ho riveduto quegli anni ormai lontani in cui l'animo mio, fervido di speranze e di sogni, augurava l'avvento di un'età in cui l'Italia, lavandosi con ferocezza romana, riprendesse quel posto che le compete nel mondo.

Ritorno: i voti della mia giovinezza sono ormai pieni: me lo conferma col linguaggio di un simbolo questo antico ritratto che mi torna recinto del rame che fu tolto alle granate nemiche e ricorda l'ardore ed il fragore delle battaglie liberatrici.

Ma non solo un ringraziamento lo voglio inviare, mio caro Generale, ma il mio plauso cordiale; il Consiglio dell'Ordine Militare di Savoia, di cui ho l'onore di essere presidente, nella sua ultima riunione ha espresso parere unanime perché Le sia concessa la Croce di Cavaliere.

Questa alta ricompensa sarà degno guiderdone dell'opera compiuta da Lei e dai Suoi prodi bersaglieri nelle giornate di Fagare quando i soldati della Terza Armata dimostrarono all'imbaldanzito avversario che sul Piave «si vince o si muore...»

Con ogni augurio di sempre più ardite e fortunate imprese per i prodi bersaglieri di Lamarmora sempre degni del loro amato fondatore, mi è dolce inviarle, caro Generale, tutte le mie più affettuose cordialità.

Suo

Emanuele Filiberto di Savoia

### Lettere da Fiume

FIUME, 10 (sera).

(dal nostro inviato speciale)

### IL PROF. ZANELLA IL CORSO DELLE VALUTE

Il prof. Riccardo Zanella ex deputato di Fiume, che dopo l'ingresso di D'Annunzio a Fiume aveva ben chiaramente manifestata la sua adesione all'impresa si è poi recato di sua iniziativa a Roma, dove conferì con varie personalità politiche, senza regolare mandato del Comandante. Appena fu di ritorno, questi lo riprese vivacemente per il suo atto arbitrario, avvertendolo che lo avrebbe posto in condizione di non poter ulteriormente nuocere agli interessi della popolazione.

Il Tenente Lombardi, dopo avere sbarcato B. Mussolini al Campo di Ajello, ha riportato fra noi il suo veloce apparecchio e le sue tre medaglie d'argento.

Per sistemare il corso delle valute il Consiglio Nazionale ha emanato 4 decreti con cui si istituisce una Banca di Stato che valorizzerà le banconote fiumane, sinora soggette a facile falsificazione e trascinata al ribasso da quelle jugoslave.

LA CRISI DELLA DISOCCUPAZIONE Per superare la crisi della disoccupazione, si sta prendendo le disposizioni per la riattivazione del Cantile Danubius che offre lavoro ad un gran numero di operai. La Croce Rossa ha spedito i primi vagoni di materiale sanitario e di alimenti. Codesta iniziativa è però indipendente dai soccorsi promessi dal governo e non effettuati.

Per i nostri marinai con patriottici ed involontari errori di rotta si preoccupano di avviare su Fiume i vapori di viveri e di munizioni.

Recenti tipici esempi, quelli del «Baron Becher» e del «Persia» che sta scaricando una cospicua quantità di armi nel porto.

Sono ultimati i lavori di mine nel porto.

### FOSCARI E CORRADINI

L'on. Pietro Foscari ed Enrico Corradini furono graditi ed applauditi ospiti di Fiume. Ripartirono stasera.

Le truppe di Fiume furono costituite in divisione organica, su due raggruppamenti, al Comando del generale Ceccherini, che ha assunto per suo capo di S. M. il gen. Tamajo.

Furono trasferiti a Trieste due vagoni di grasso ed olii diretti alla sucursale della Unione Militare di Fiume.

### IL SALUTO DI WHITNEY WARREN

L'insigne scrittore americano Whitney Warren, lasciando Fiume, ha lanciato ai fiumani il seguente incitamento:

«Mi è impossibile esprimere la mia gioia e felicità di trovarmi tra voi in questo momento per essere testimone dell'ordine e della risolutezza che regnano qui e che sono la prova della conquista delle vostre giuste rivendicazioni. Mi è impossibile esprimere l'entusiasmo, l'ammirazione, la fiducia che io sento in voi e nella vostra causa.

... poiché le vostre aspirazioni sono giuste e giustiziate vi sarà fatta:

Fiume e la Dalmazia sono necessarie non soltanto alla vostra esistenza di italiani ma a quella dell'intero mondo occidentale, perché l'Italia, ha ispirato e ispirerà sempre tutto ciò per cui val la pena di vivere e voi siete il baluardo tra la civiltà e la barbarie.

Fiume e la Dalmazia...

«Noi comprendiamo — dice la «Tribuna» — tutte le precauzioni per evitare evasioni e diminuzioni; adottandole il fisco risponde alla sua missione. Ma vi è modo e modo; e trattandosi di una così grave ed eccezionale misura, che chiede ai cittadini così gravi sacrifici, e che introduce il nuovo principio del giuramento, ci pare che certe forme possano essere attenuate, e che qualche concessione possa essere fatta al diritto ed al sentimento di privatezza.

Tanto più che i metodi rigidi e complicati potranno fare entrare nell'erario qualche centinaio di milioni di più; ma ne faranno spendere altrettanti nella macchina dei metodi adottati.»

### Hindenburg in vendita

ZURIGO, 11. - La ciolla della statua di Hindenburg, il cosiddetto Hindenburg di ferro che si ergeva a Tjergsteden, sarà demolita o venduta, con tutti i suoi chiodi di ferro, d'argento e d'oro. Il solo legname pesa 60 mila chilogrammi. La testa, formata di un solo pezzo verrà segata via e conservata intatta. Col rimanente legname si faranno degli oggetti ricordo, e meno che si concluda un accordo con una data provincia del regno che vorrebbe comperare il colosso per farlo erigere in una delle sue piazze.



# Per la circoscrizione elettorale nel Friuli

GORIZIA, 10 ottobre.

La sezione di Gorizia, della Associazione Nazionale dei Combattenti, ci manda la seguente comunicazione sul problema delle circoscrizioni elettorali.

Nella imminenza della fissazione delle circoscrizioni elettorali anche per le nuove provincie italiane, convinti della necessità che alle nostre terre venga resa possibile anche la propria rappresentanza politica e per salvaguardare nel tempo stesso gli interessi vitali della nuova Italia, i combattenti della provincia di Gorizia, riuniti nella sezione della provincia di Gorizia e di quella di Udine in un unico collegio elettorale, motivando questa loro proposta con le seguenti considerazioni:

Nella provincia di Gorizia, che conta prima della guerra circa 260.000 abitanti, le proporzioni tra l'elemento italiano e lo sloveno erano di circa 160 mila slavi contro 100 mila italiani. Ma con il sistema del collegio plurinomiale erano ciononostante assicurati all'elemento italiano, tre mandati, compreso il collegio di Gorizia, nel quale però s'è visto che il forte numero di slavi, la lotta era abbastanza notevole, mentre nei rimanenti era in modo assoluto sicuro l'elemento slavo.

Invece con l'introduzione dello scrutinio di lista a rappresentanza proporzionale, l'assoluta maggioranza dei deputati diventa indubbiamente slava, specialmente se si considera che vanno aggiunte alla vecchia provincia di Gorizia le zone di Tarvisio, Idria e Longosco, e che nel campo sloveno è ormai avvenuta una compatta fusione di tutti gli elementi appartenenti a vari partiti in un unico blocco nazionale di tendenza eventualmente irredentistica.

La situazione politica della provincia di Gorizia presentava inoltre ancor altre caratteristiche politiche, che necessitavano di un accurato esame.

Dei tre collegi italiani uno solo, quello di Gorizia, era assicurato ai rappresentanti irredentisti italiani; gli altri due invece erano tenuti in pieno potere del partito fiducioso, incarnazione classica del più servile austriacismo. I tre collegi slavi, per il semplice fatto che erano slavi, rappresentavano sempre tre collegi anti italiani. Questo nel passato.

Oggi la situazione non è mutata, anzi per essere più precisi, ci è avvenuta se mai in peggio.

Difetti con la rappresentanza proporzionale, il collegio di Gorizia unico sicuro per gli elementi nazionali italiani, cessa di esistere.

In un collegio plurinomiale provinciale (consideriamo per un momento anche questa soluzione) l'elemento nazionale italiano di Gorizia vede gravare sulla propria lista due terzi degli elettori irredentisti anti italiani, perché il nazionalista slavo, nonché nel terzo rimanente buona parte di elettori sono o clericali, avversari alla redenzione o socialisti ufficiali con carattere nettamente bolscevico.

Nelle ultime elezioni invece il rapporto dei voti nei tre collegi italiani espresso in cifre tonde era di circa 10 mila clericali, 4 mila socialisti, ufficiali, 3500 liberali nazionali. Attualmente, anche il numero dei clericali è notevolmente diminuito, tale diminuzione va per molta parte a beneficio dei socialisti ufficiali, sia per l'intensa propaganda ed opera di organizzazione da loro svolta, sia perché all'elemento bolscevico si aggrega tutto ciò che in paese rimane dei vecchi autentici gialli-neri, avversari per principio all'Italia e che, non potendo oggi fare altro, cerca alleandosi con il bolscevismo di combattere ancora quell'Italia che a Vittorio Veneto fece sparire l'Impero degli Asburgo.

Per ragioni quindi di solo amor di Patria tale soluzione va senza altro evitata.

Nella unione della provincia di Gorizia alla città di Trieste ed all'Istria risolverebbe il problema. L'elemento slavo pur risultando un po' diminuito, rimarrebbe tuttavia in numero abbastanza ragguardevole e tale da far pesare il proprio numero in modo non indifferente sulla situazione degli italiani di Trieste e dell'Istria, che devono già assorbire e compensare gli elementi slavi provenienti dalla aggregazione della zona di Postumia.

Non soltanto questa ragione, sconsiglia l'unione ora in esame. Poiché un altro elemento verrebbe a trarre notevole vantaggio è cioè i socialisti ufficiali, ai quali affluirebbero i bolscevichi, sparsi nella parte friulana della nostra provincia. Questa unione quindi di oltre a non portare alcun vantaggio agli italiani nazionali di Gorizia, riuscirebbe assolutamente deleteria, per quelli di Trieste e dell'Istria, apportando loro un forte numero di slavi e una discreta quantità di socialisti ufficiali, gli uni contrari per principio all'Italia, gli altri di tendenza, come già detto, prettamente bolscevica.

La sola soluzione pertanto veramente in grado di dare al nostro problema politico equa ed italiana soluzione è quella che i combattenti propongono e sostengono.

Essa fa sparire in primo luogo qualsiasi preoccupazione di carattere nazionale, dato che nel nuovo collegio elettorale, l'elemento slavo rappresenterebbe appena un sesto della popolazione totale.

Inoltre l'elemento bolscevico verrebbe ridotto a ben poca cosa; conside-

rate che soltanto in alcuni comuni della Carnia esistono centri socialisti ufficiali del tutto insignificanti.

Infine non esistono nella provincia di Udine clericali avversari all'Italia. Esiste invece una fortissima organizzazione di combattenti, con cinquantasei sezioni e parecchie decine di migliaia di soci iscritti o disciplinati che potrebbe apportare un contributo decisivo per gli italiani nazionali della provincia di Gorizia.

L'unione quindi delle due provincie di Udine e di Gorizia in un unico collegio elettorale, è la sola con soluzione che appare possibile, perché nella futura rappresentanza politica siano tutelati gli interessi d'Italia.

Naturalmente i combattenti, fautori di questa unione elettorale non rinunciano neanche in minima parte alla premessa che nel futuro assetto delle nuove provincie italiane, la provincia di Gorizia mantenga intatta la sua autonomia amministrativa, frutto di una insindivisibile unità di interessi e problemi strettamente locali, non permettendo mai che a Gorizia, che tanto ebbe a soffrire nei quattro anni di guerra, venga apportato con l'abolizione della sua provincia il colpo di grazia, che la ridurrebbe ad una progressiva insanabile decadenza.

Tutti gli argomenti ora esposti sarebbero di per sé nulli se le elezioni non avvenissero contemporaneamente a tutto il Regno e pertanto i combattenti sono assolutamente decisi a insistere con ogni mezzo per l'accoglimento di questo loro postulato.

Inoltre il far le elezioni nelle nostre terre con un regolamento elettorale austriaco, applicato sia pure ai soli limiti di età, porterebbe all'esclusione dell'esercizio del voto l'elemento giovanile dal ventunesimo a ventiquattresimo anno, elemento di sentimenti spiccatamente nazionali, e priverebbe inoltre i combattenti di questo loro diritto di cittadinanza della Nazione intera, quella cioè di partecipare, a prescindere da qualsiasi limite di età, alla lotta elettorale.

Porti di questa ragioni i combattenti votarono compatti il seguente ordine del giorno:

«I combattenti della provincia di Gorizia, riuniti in assemblea generale addì 11 settembre 1919, ritenuto che alla unità etnica del Friuli debba seguire anche quella politica, pur tenendo fermo sulla necessità che la provincia di Gorizia mantenga la propria autonomia amministrativa, esprimono il voto che la provincia di Gorizia formi un unico collegio con quello di Udine; protestano nel modo più energico contro il tentativo di appiacciare nelle prossime elezioni politiche ed amministrative il regolamento elettorale austriaco; affermano la necessità che tutto il collegio friulano, composto delle due provincie di Gorizia e di Udine, voti contemporaneamente agli altri collegi del Regno; insorgono contro la tendenza di dilazionare le elezioni per permettere un orientamento politico che non potrà subire modificazioni da una proroga di pochi mesi; ravvisa inoltre in tale dilazione una eventuale possibilità di menomare la libera espressione della volontà degli elettori con inframmettenza non desiderata.

«Portano pertanto a conoscenza di V. E. questo loro voto, nella certezza che, nel solo interesse della redenzione politica della nostra terra, esso verrà preso in favorevole considerazione, ritenendo indubbiamente il prezioso appoggio dell'E. V.»

## Il problema della trazione elettrica in Italia

Il «Corriere Economico», pubblica nel numero del 10 corrente un interessante articolo del prof. ing. Filippo Tajani, una vera competenza in materia ferroviaria sul grande programma della trazione elettrica in Italia.

Il Tajani, pur riconoscendo al Ministero dei Trasporti, on. De Vito, il merito di aver iniziato la esecuzione di un programma che minacciava di perdersi fra le chiacchiere, rileva che il decreto 23 agosto, il quale stanziava 800 milioni per la trasformazione elettrica di 6000 km. di linee appartenenti allo Stato, solleva notevoli obiezioni dal punto di vista tecnico economico.

La prima è generica, ed è rivolta contro l'errore dei grandiosi programmi di lavori pubblici in cui, cadono facilmente i governi rappresentativi. Analogamente al programma Freycenet in Francia, quello per le ferrovie complementari in Italia, che risale al 1870, non è ancora compiuto; e molti sacrifici e forti spese convennero fare per superare i difetti di un programma sproporzionato alla potenzialità economica del Paese nell'epoca in cui fu stabilito. Assai probabilmente sarebbe stato preferibile, a prescindere dal fattore politico seguire, nel caso speciale della elettrificazione, l'indirizzo più modesto, già proposto dal Bianchi, di applicare la trazione elettrica ai 2000 chilometri che apparivano come i più rispondenti ai vantaggi della trasformazione.

La trasformazione a trazione elettrica, anche di tutte le ferrovie, non vale a sottrarci, come si dice, dal fango della schiavitù del carbone ed in ogni modo è noto che fra tutti gli impieghi dell'energia elettrica, uno dei meno convenienti è quello della trazione.

Esiste poi una sproporzione fra l'in-

pegno preso dal decreto e l'entità delle somme stanziata in ordine alla previsione del successo pratico che potrà avere il provvedimento governativo.

Infatti, poiché l'amministrazione ferroviaria ha finanza autonoma, contraria cioè debiti con lo Stato e il pagamento con propri introiti, se le trasformazioni volute fossero state convenienti, nessun stanziamento sarebbe occorso e le ferrovie avrebbero speso in interessi di nuovi debiti le somme risparmiate in carbone. Ora se la trasformazione progettata di 6000 chilometri fosse gratuita — come sarebbe da supporre — con gli attuali prezzi del carbone — gli 800 milioni costituirebbero un contributo grazioso alle ferrovie dello Stato; nel caso opposto sarebbero insufficienti. La verità è forse nel mezzo; ma allora meglio sarebbe stato lasciare la ferrovia provvedere con finanze proprie alla trasformazione, assegnando gli 800 milioni a titolo di sussidio integratore. Il non averlo fatto costituisce un evidente tentativo alla cosiddetta autonomia ferroviaria, del che si ha poi un indizio notevole nella creazione, presso il Ministero dei Trasporti, di una nuova Direzione Generale della elettrificazione.

## Un gruppo di volontari friulani a Fiume



(da sinistra a destra): Bontempo Luigi — Valentini Federico — Preindi Enrico — Ripa Paolo — Del Piero Elvio — Botti Federico — Tamburini Corrado — Sinigaglia Giustino — Chiaruttini Giovanni — Martinelli — Fedrigo-Perissutti Luigi di Gemona — Arturo Erminio — Tabacco Erasmo di San Daniele (nel mezzo il gagliardetto con lo stemma della città).

## CRONACA DELLE PROVINCE

### DA CIVIDALE

**Assistenza civile.** — Ci scrivono, 10. Per lodevole pensiero del Comitato di Assistenza civile della città, uscì dalla premiata tipografia Fulvio, in nitido ed elegante volumetto, il rendiconto dell'opera del Comitato predetto dalla sua costituzione al 31 dicembre 1918.

La relazione si divide in tre periodi, cioè dal maggio 1915 al 31 dicembre 1918; dal 1.º gennaio 1917 al momento dell'osido, ed il terzo periodo dopo il ritorno in città.

La prima idea è sorta nel seno di un Comitato di preparazione femminile costituitosi la mattina del 24 maggio 1915 nell'ufficio di direz. delle scuole urbane, fra le finestre e un numeroso gruppo di signore, allo scopo di portare immediati soccorsi ai feriti che cominciavano a giungere in città; indi si procedette alla formazione del Comitato, avvenuta nei primi di giugno di detto anno, Comitato che poi ebbe veste giuridica.

Non è consentito enumerare tutte le benemerite del Comitato, il quale raccolse i mezzi e in prodigo in ogni ramo dell'assistenza civile.

I degenti negli ospedali, i partenti coi treni, tutti ebbero soccorsi. La relazione ringrazia tutti ed in particolare il deputato del Collegio on. Murguio ed il Comitato della Croce Rossa Cividalese, per avere continuamente ed efficacemente coadiuvata l'azione del Comitato.

Ci riterrebbe che lo spazio non ci permetta una maggiore disamina. Il conto del 10 periodo ha un attivo di lire 23901,26 ed un passivo di lire 27.663,63; e quindi un avanzo di lire 1737,66.

La Pesca di beneficenza, tenuta dalla Società Operaia, fruttò al netto L. 20305,09. Il rendiconto generale si è chiuso nei seguenti estremi:

Entrata lire 34449,10; spese 11016,55; avanzo al 31 dicembre 1918 Lire 23.432,55. Oltre a ciò il Comitato ha un fondo di L. 168,40 per un ricordo ai caduti in guerra.

Un altro fondo di L. 515,50 per i figli orfani di militari, ed un altro di L. 910,60 per i mutilati di guerra.

**Il Mercato.** Ci scrivono 10.

Oggi il mercato fu animato più del solito. — Incominciarono ad arrivare anche le castagne. Nessun genere ebbe tendenza al ribasso. — Il pollame venne pagato a lire 8,50 al chilo peso vivo. Si notò scarsità di burro e deficienza di uova. Il primo venne pagato da lire 13 a 14 i secondi al prezzo di calchiere cent. 65 l'uno. — Le frutta e la verdura carissima, data anche l'incerta per esportazione.

Anche il mercato dei bovini e dei suini fu animato e si conclusero parecchi affari a prezzi sostenuti.

A proposito del mercato bovino, si avrebbe bisogno di una radicale sistemazione.

**Cavalleria russiana.** — Ieri in piazza del Duomo si incontrarono un automobile ed un carretto. — Non essendo stato pronto quello del carretto a sgombrare la strada discese dalla

na con la conseguente sottrazione, anche nel campo amministrativo, degli affari elettrici all'azienda ferroviaria.

L'autore rileva come col nuovo decreto sia stato abbandonato il concetto di procedere, con la trazione elettrica ad un'opera di pura sostituzione onerosa, ma si sia ammesso invece che la trasformazione abbia luogo in perdita. Ciò non è giustificato né dalla sottrazione alla schiavitù del carbone, né dallo sviluppo che si provoca nelle industrie di creazione e distribuzione delle forze motrici idroelettriche; ma solo dalla cosiddetta superiorità tecnica della trazione elettrica su quella a vapore, in cui il pubblico crede, ma che esiste solo in senso relativo, in quanto la trazione elettrica è troppo costosa e conviene adottarla solo man mano che la ricchezza del paese lo consentirà.

Tajani conclude quindi raccomandando che il programma della elettrificazione venga attuato con sagacia, continuità, ma con prudenza, e che non si abbia a ricriminare se fra un decennio sarà più vicino all'inizio che alla fine della sua attuazione.

Cozzi si è nuovamente manifestata con una quarta offerta, versando L. 50.

Accertata questa, larga manifestazione e colla contribuzione dei regali e denaro la pesca, siamo certo che lo scopo altamente benefico incontrerà col successo il sacrificio speso per questa festa.

All'ultimo momento ci informano che il Comitato ha dovuto sostituire alla banda tricesimiana con quella di Pozzuolo, diretta dal maestro Luigi Garzoni.

**La grande festa di beneficenza.** — Ci scrivono 11:

La presidente, gentildonna Lena Elger-Schuelz e le altre signore e signorine del Comitato hanno già tutto disposto perché la festa abbia a riuscire veramente magnifica.

Avremo dei concerti musicali della banda locale, della banda di Pozzuolo e di quella di 2.º Fanteria. — Alla sera oltre al trattenimento in teatro, nel giardino dell'Albergo al Friuli ci sarà una festa da ballo, promossa e a esclusivo beneficio della locale Sezione della Associazione Nazionale dei Combattenti.

Si prevede che il concorso del pubblico dei dintorni e della città sarà numerosissimo. — Ricordiamo ancora che un tram partirà questa sera da Tricesimo alle ore 23.

## Da S. GIORGIO DI NOGARO UN PATRIOTA RUMENO AMICO DELL'ITALIA

Ci scrivono 10:

Il signor Gerassimo Harocopo, di origine greca, ma cittadino rumeno, era proprietario delle vasse tenute di Malisana — frazione di questo Comune — e di Strassoldo, dove abitava.

Al momento della sventura di Caporetto seguì anch'egli il nostro esercito in ritirata e fu esule a Roma, dove morì, credo, nell'agosto del 1918. Amava l'Italia come una seconda Patria e se per noi nutriva un grande affetto, altrettanto odio manifestava per l'Austria. Entusiasta della nostra guerra era tanto certo della nostra vittoria che pochi giorni prima di Caporetto volle fare una scommessa: che entro novembre le nostre truppe sarebbero entrate a Trieste. Provò grande consolazione quando con gli Alleati entrarono in guerra prima la Romania e poi la Grecia.

Dei suoi sentimenti nobili e generosi volle dare attestazione tangibile nell'atto di sua ultima volontà disponendo diversi legati a favore dei suoi dipendenti, più lire 1000 per i poveri del Comune; lire 1000 per quelli di Malisana con la clausola: «perché si siano conservati buoni italiani durante l'occupazione nemica» e lire diecimila a favore dei mutilati di guerra.

Alla sua venerata memoria la nostra perenne affettuosa riconoscenza.

## DA SACILE

**Convegno di ricevitori postali.** — Ci scrivono 10:

Domani nel palazzo dell'avv. Tullio Camillotti, verrà tenuto un convegno generale dei Ricevitori Postalegrafici supplenti, portateletto e procaccia di tutte le provincie del Veneto. In due sedute distinte, nella mattinata e nel pomeriggio, verranno trattati prima gli argomenti che riguardano i soli ricevitori della Provincia di Udine, gli oggetti di indole generale dell'intero Veneto.

Parleranno nell'occasione vari oratori, tra i quali il procaccia Cesare Nardini.

## Da NOGGIO

**Per il ponte in ferro.** — Ci scrivono 11:

Domani, 12 corrente, alle ore 9,30, ha luogo la solenne collocazione della prima pietra del nuovo ponte in ferro che congiungerà stabilmente Moggiolo alla città ed ai paesi di là del Felia. Il ponte viene costruito — come dice l'invito del Sindaco — per volontà del popolo, col mezzo del governo, per interessamento dell'Amministrazione comunale.

## Da FORNI DI SOPRA

**Sottrazione di mutilati.** — Ci scrivono 11:

Domenica scorsa i mutilati e gli invalidi di guerra si sono riuniti per la costituzione della sottosezione dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra a procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Rappresentante della Sezione di Udine fu il segretario, Furiani Bruno che portò il saluto dei compagni udinesi, illustrando gli scopi dell'Associazione.

Il Consiglio direttivo della nuova sottosezione, risulta composto dei sigg. Antoniacomi cav. Ferdinando, presidente, Tito Osvaldo vicepresidente, Agnese Valentino segretario-economista, Schiavolini Teodoro consigliere.

Alla nuova Sezione vadano i nostri auguri.

## Da S.VITO AL TAGLIAMENTO

**La protesta per il cambiamento del Commissario.** — Ci scrivono 11:

Suputo che il commissario avvocato Polieretti venne sostituito per ordine dell'Amministrazione competente, i frazionisti di Prodolciade ieri nel pomeriggio si recarono a S. Vito protestando per tale provvedimento.

Parecchi parlarono illustrando le buone doti dell'egregio funzionario che per vari mesi seppe amministrare il nostro Comune protestando vivacemente contro il provvedimento preso al riguardo.

In tale occasione venne affisso per il Capoluogo un manifesto di protesta invitando tutti i cittadini a non lasciare partire l'avvocato Polieretti nostro buon Commissario.

## Ringraziamento

La famiglia Bianchi di San Daniele che ebbe la sventura di perdere il loro

## CECCHINO

ringrazia i distinti Medici cav. Lu. xardo e Faroni per le cure assidue prestate al caro bimbo, come pure tutti coloro che si apprestarono a lenire il suo dolore nonchè quelli che non hanno potuto prestarsi ad intervenire ai funerali perchè abbracciati. Di loro e di tutti eterna riconoscenza.

Famiglia Bianchi.

## Vendita di materiale militare

Presso il Laboratorio Disinfezione e Riattamenti V. E. (Viale Palmare - Udine) sono in vendita stracci vari coperte, zaini, scarpe, barilotti, casse di cura, pellicce sacchi a pelo, e presso il Magazzino Avanzato di Artiglieria - Risano vendesi carreggio vario.

I materiali sono visibili tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16.

La vendita sarà effettuata a trattativa privata, tanto a piccoli lotti, quanto al dettaglio.

Per informazioni rivolgersi alla S. S. Sottocommissione A. M. R. G. (Via Bartolini 4 Udine).

## Collegio Nazionale Femminile

## UCCELLIS - Udine

Nel primi giorni del novembre p. v. si riaprirà l'educando e le scuole.

## Ditta SORELLE VERZA

Via della Posta N. 36 p. II - UDINE

## PELLICCIE

e Cappelli per Signora

## Laboratorio per confezioni e riduzioni

SAPONI PROFUMATI E DA TOILETTE

## "SIRIO"

Unico grande Deposito - Vendita all'ingrosso presso LUIGI ROSELLI - Udine

Piazza Mercato Nuovo (già S. Giacomo)

## UTENSILI CUCINA ALLUMINIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

## BISTONI VITO

Vendita di

## Marmi pregiati e lavori

Lavorazione di monumenti, lapidi, piani per mobili, ecc. ecc.

Prezzi di assoluta convenienza UDINE - Via Rauscedo N. 6 - UDINE

## Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.-

Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.-

## CONIUGI SOLI

ricercano appartamento senza mobili quattro stanze cucina anche subbuglio rivolgersi segreteria Associazione Sportiva Udinese, Via Posta 38.

## AGENZIA GENERALE d'Assicurazioni

cerca abili agenti mandamenti. Buone condizioni. «La Subalpina» via Giov. d'Udine, 15 - Udine.

## CHAUFFEUR

meccanico, ottime referenze, cerca occupazione ovunque. Cantamesa, via Martignacco 29, Udine.

## SERVIZIO CAMION

portata 3 quintali per qualunque destinazione - Prezzi modici - Zancon, via Mercerie 7, p. 3.º.

## GEROASI

da coniugi impiegati, lire 10 mila, garantisce su immobile di doppio valore. Interesse a restituzione a convenire. Offerte Lino Job, Caffè Portorico, Udine.

## GERO SUBITO

alloggio vuoto, minimo quattro ambienti, luce, gas, riscaldamento, preferibile centro o in villetta con giardino. - Offerte cav. Brunetti, Hotel Croce Malta. (903).

## GEROASI APPARTAMENTO

di tre stanze e cucina. Rivolgersi al Deposito carte Emanuele Casarati, via Paolo Sarpi, N. 14. (905).

## GEROASI CAMERE

elegantemente ammobiliate uso studio, possibilmente centro. - Scrivete all'Agenzia della «Subalpina» - Assicurazione Incendio. «Infornuti» - Via Giovanni d'Udine, 15 - Udine. (906).

## BELLISSIMA

Brisca portata 5 quintali, a sùste, vendesi - Rivolgersi Via Ronchi 29 - Udine.

## VENDO O AFFITTO

comoda casa, avendo cucina economica, mobili in Cernegones (Remanzacco). - Rivolgersi - Miglio - Cernegones entro il 14.



## DA S. DANIELE

per la bandiera ai combattenti. — Ci scrivono 11: Ecco il secondo elenco per la bandiera dei Combattenti: — Somma precedente lire 1000.

Marchesa nob. de Concina Billia (2. offerta) lire 50 — Dolores Gonano 25 — Maria Gobatto 5 — Salvatore Maria 5 — Querini Ines 20 — Boggian Lucia 10 — Colutta Lisa 10 — Lavinia Urvio-Zardi 5 — Galliussi Maria 5 — Caterina Maruzzi 5 — Pellizzari Angelina 5 — Linda Teppazzini 5 — Polacco Virginia 5 — Milillo Virginia 5 — Clelia Zaghis 15 — Zoratti Caterina 10 — Cadolini Carlotta 2 — Angela Leonarduzzi 5 — Lina Vacher 2 — Durisotti Luigi 4 — Zanussi Adele 5 — Agostino Orsola 2 — Bellavita Giulia 15 — Varisco Teresina 5 — Gemma Chientaroli 5 — Emilia Peressoni 15 — Sorelle Borletti 10 — Dorati Biasutti fu Riccardo 5 — Manzini Maria 20 — Eleonora Corelli 10 — N. N. 5 — Luigia G. G. dott. Sestini 30 — N. N. 5 — Annina Bombarda 5 — sac. Francesco Grillo arciprete 10 — Lina Crocattini Lazzarini 5 — Totale II.º elenco lire 347 — Somma precedente lire 100 — Totale lire 1347.

Senza essere indiscreti possiamo con franchezza confermare che la inaugurazione della Bandiera ai combattenti avverrà il giorno 4 Novembre p. v. — un glorioso della nostra liberazione.

Un caro e grazioso bambino di anni cinque, Bianchi Francesco di Giovanni, dopo pochi giorni di grave malattia ha dovuto, purtroppo, ieri sera soccombere. — E' impossibile descrivere le sofferenze e la desolazione provata dai genitori e dai nonni per la perdita del loro caro che era l'allegria di tanti avvenimenti che frequentavano l'albergo Italia (è titolare il nonno) data la sua vivacità e la sua intelligenza precoce. — Oggi, venerdì, ebbero luogo i funerali che furono veramente imponenti e commoventi per il concorso di popolo. — Precedevano bambini e bambine, bianchi vestiti dell'asilo, portanti un gran numero di fiori. — I bambini guidati dalle loro insegnanti ed assieme alla bandiera.

insigne ecclesiastiche, il clero salmodiante. — Dietro la bara trasportata con carrozza di prima classe, seguirono, la famiglia Bidonni di Udine, cugine e zie, gli zii Bianchi Alessandro, Giuseppe Tabacco impiegato a Genova, Seravalle Cont. Vittorio, vedova cav. Puzzi ed altre signore, che, coperte di velo non abbinavano potuto distinguere. — Venivano poscia gli amici della famiglia, signor Caminatti Carlo — Ernesto Zuliani — Bortolotti Sante — Maruzzi Giovanni — Tomba-Giovanini — Monassi Giuseppe — Martinuzzi Maria — Picella Carlo — Querini Attilio — G. Tomada — Lignuzzi Pietro — Rizzolati Luigi — Del Favero Giovanni — Campana Tito — Marbin — Sivillotti Guido e Silvio Bino — Miglioni e Bianchi per esen ed asilo infantile — Giovanni Vidoni — Pietro e Carlo Pellarini — Bruni Leandro — Luigi Comessatti — Domenico Milillo — Sgoifo Alessandro — Da Campo Luigi — Baldovini Sebastiano — Di Filippo Domenico — Giovanni Marchesini assessore — Sgoifo Antonio — Varisco Ulisse — Sessa Oreste — Peverini Domenico — Corradini — Camavito Pietro — Ronchi Filippo — Macor Giovanni — Ferruccio Adami — Tabacco Giuseppe — Zanussi — Moroso Luigi e tanti altri di cui ci è sfuggito il nome e chiediamo venia di questa involontaria dimenticanza.

Molti le forcie e le ghirlande in fiori freschi. — Di queste ultime faremo qualche nome: — Il nonno e la nonna — I genitori afflitti — Famiglia De Anna e Quarenti — Famiglia Zanichelli — Famiglia Giuseppe Tabacco — Bianchi Angelo e Cristina — Gli zii Bianchi e Carlotta colla famiglia — Famiglia Pellarini Alardo — cugino e zio — Bepi e Silvio Sessa — Varisco e Sgoifo amici al loro chechichino — Don Paolo e famiglia a Cesco — Famiglia Bellavita. — Lo zio Vittorio — Lo zio Malafatti ecc.

Il corteo partì dall'albergo d'Italia percorrendo Piazza Pellegrini — Via Andreuzzi — Via Garibaldi. — Dopo di essersi soffermato un quarto d'ora al Duomo per le preci si avviò al Cimitero. Ai genitori, ai nonni, ai parenti tutti affranti dal dolore videro le nostre più sincere condoglianze e nella loro disgrazia si confortarono almeno in parte per la dimostrazione di affetto e per aver preso parte al loro dolore tanti cittadini.

## DA LATISANA

per una denuncia. — Ci scrivono, 10: Egregio signor Direttore, In risposta all'articolo che mi riguarda, apparso su questo giornale il giorno 9 corrente, la prego a voler darmi breve ospitalità per rendere di pubblica ragione che lo calunnie e le accuse che vennero espresse in mio danno, sono parto della malvagità dei miei avversari. A tempo debito, ed in altra sede dimostrerò la mia innocenza.

Respingo l'altra accusa che mi si fa di avere, durante l'invasione nemica, perseguitato gli altri sventurati rimasti con me. E' facile gettare il sasso e nascondersi la mano.

Ho la coscienza di avere fatto tutto il mio dovere d'italiano e di aver messo a rischio continuo la mia esistenza per l'aiuto da me sempre portato ai nostri aviatori che sovente calavano nelle bonifiche di Lugugnana ed ai quali io fornivo informazioni ed aiuto.

Faccini Aristide.

## DA PORDENONE

Ci scrivono 11: Apprendiamo con vivo rincrescimento che l'ottimo tenente dei carabinieri signor Giovanni Mondonici con recente disposizione ministeriale è stato trasferito a Roma, a sua domanda, quale ufficiale istruttore presso la legione allievi carabinieri.

Destinato a reggere questa importante tenenza nel maggio 1917, per i suoi speciali meriti dopo qualche mese fu assunto presso la 3.ª Armata, segnalandosi in modo da meritare parecchie distinzioni.

Ritornò tra noi nei primi giorni della liberazione e con tutto l'animo, ed instancabilmente si diede alla esplicazione del suo mandato reso grave e difficile dalle eccezionali condizioni di questi luoghi. — Largo rimpianto di sé lascia tra noi e noi nel laceranti, facciamo a lui i più fervidi voti per una carriera sempre più rapida e brillante.

Cooperativa di Consumo. — Oggi alle ore 10.30 nella sala Coiazzi si adunarono i rappresentanti di grande numero delle Cooperative di Consumo della regione. — Il Comitato d'azione eletto nella precedente adunanza tenuta il 27 settembre u. s. presentò lo stato del Costituito Ente di Consumo che dopo ampia ed esauriente discussione viene approvato. — Sabato 18 corrente alle ore 11 autunveridiane nel la sala Coiazzi avrà luogo la firma dell'atto costitutivo.

Riconferma al valore. — Medaglia di bronzo: Polon Arnaldo, tenente nel 5.º artiglieria campagna M. M. è stata conferita la medaglia di bronzo per la motivazione seguente:

«Comandante di una batteria, durante quattro giorni di intensa offensiva nemica, si conduceva in modo lodevole; sotto intenso bombardamento avversario nel fuoco del proprio reparto, concorreva valentemente alla riconquista di una importante posizione. — Col d'Asico 15-18 giugno 1918».

Ebbe anche un encomio solenne per altro atto di valore.

## DA GORIZIA

Per animare il traffico della città. Ci scrivono, 11:

Dai vari circoli interessati si cerca di premere in luogo competente, perché a Gorizia venga istituita una Commissione per l'importazione e l'esportazione, od una espositura della Sezione importazioni ed esportazioni del R. Commissariato generale civile in Trieste, nell'intento di agevolare il traffico col rettorato e barcollamento quello dell'importazione di materiali di costruzione e di macchine per il ristabilimento di industrie.

Quanto ne sia forte il bisogno a Gorizia, tanto rovinata dalla guerra, ognuno può rendersi conto senz'altro. Ed è perciò sperabile che non invano s'invocherà il provvedimento in parola.

## Seguitano i furti

Si parla con insistenza di continui furti e persino di aggressioni da parte di persone camuffate da militari, nei luoghi finitimi e persino in città.

Sotto l'impressione di quanto si narra e la natura e l'oppressione che ne deriva, s'invoca, senza tregua, un più intenso servizio di pubblica sicurezza. Oggi, come ogni altra volta ad osservare, tale servizio è assolutamente insufficiente.

## DA CERVIGNANO

Gara di calcio. — Ci scrivono 11: Domani si svolgerà una interessante partita di calcio tra la squadra della Associazione Zorutti e quella della Juventus di Udine. L'amichevole incontro delle due forti squadre seguirà nel campo sportivo militare e il gioco s'inizierà alle ore 15.

Il cambio delle monete austriache. — Finalmente è giunto il definitivo tramonto delle monete a. u. ancora in corso. Il cambio delle monete a. u. di nichel da 10 heller o filler e delle altre monete di qualsiasi metallo da 1 e 2 cent., è fissato dal 15 al 30 ottobre. — Fino all'importo di lire dieci il cambio sarà eseguito dagli Uffici postali, e per somme superiori dalle filiali della Banca d'Italia della Venezia Giulia. — Alla mezzanotte del 22 corrente le menzionate monete cesseranno di avere corso legale.

## VOCI DEL PUBBLICO

Tavolini che tornano al loro posto

Ottenuto regolarmente dall'On. Giun. Municipale, il permesso di portar dei tavolini davanti al Ristorante da me condotto in Piazza del Duomo n. 12, ieri assente momentaneamente, io e mio marito dall'esercizio, il sig. Giovanni Ragazzoni si prese il disturbo di obbligarmi i miei dipendenti di ritirare immediatamente i suddetti tavolini, senza neanche incomodarsi di chiedere se tenevo il regolare permesso, oppure invitarmi nel suo ufficio e chiarire la cosa.

E' stato ben facile, al mio ritorno richiamare l'attenzione dell'Anarchia Comunale sul fatto e ottenere il riconoscimento del mio diritto acquisito. Ringraziando

Arturo Fen. Calderara

(Ristorante Commercio)

Denunce danni di guerra

Etisio Galanti

Via Poscolle, 79

## CRONACA CITTADINA

L'unione per vincere

Le notizie che ci giungono dalle varie provincie ove il movimento elettorale è più intenso, dimostrano che va accentuandosi la tendenza a costituire il fascio dei partiti che sentono la necessità imprescindibile di fronteggiare con aperta e decisa energia quanti muovono all'assalto dello Stato col proposito deliberato di sovvertirne le basi con mezzi violenti.

A questa provocazione alla guerra civile si risponde con un appello ai sentimenti di carità di patria e di fratellanza civile, alla collaborazione di tutte le classi per attuare un programma di larga e sincera democrazia innanzi tutto al consolidamento della pace sociale, alla ricostruzione dell'economia nazionale mediante una politica di intensa produzione, ottenuta colla cooperazione del lavoro e del capitale. In queste idee e in questi propositi è la sintesi di un programma che può riunire uomini e socialisti di parte diversa, quando alla spontaneità dell'unione non si oppongano interessi o ambizioni personali abilmente celate dietro le distinzioni programmatiche e le intransigenze teoriche.

L'unione esige da tutti qualche sacrificio nel comune interesse: mai come in questo momento è necessaria questa disciplina degli spiriti e la concordia volontà di vincere.

A Reggio Emilia si è costituito il blocco fra la Associazione combattenti e i partiti socialisti, riformisti, radicali e liberali. La lista, già proclamata, comprende i nomi più cospicui dei partiti alleati e una larga rappresentanza di combattenti.

Ma la situazione che più ci interessa per le affinità che presenta con la situazione nostra, si è delineata in Liguria. L'iniziativa per il fascio è stata presa dal senatore Piaggio a dal prof. Grasso, due personalità dei partiti democratico e liberale, sotto gli auspicci e con la piena adesione dell'on. Raimondo il quale, come è noto, è stato insieme all'on. Girardini a capo del Fascio Parlamentare.

Data l'affinità politica dei due parlamentari e del movimento elettorale in Friuli e in Liguria ormai delineatosi, crediamo interessante riportare una nota di commento dell'«Azione», giornale dell'on. Raimondo:

«Mentre i vecchi capi dei socialisti ufficiali levano un grido di riprovazione contro l'anarchismo trionfante a Bologna, mentre il neutralismo politico crede suonata l'ora della sua guerra e della sua «fratellanza» — impacciabile contro quanti abbiamo voluto l'Italia vittoriosa, non è vana retorica, non è speculazione elettorale, ma azione meritoria l'appello ai partiti nazionali perché concentrino i loro sforzi a difesa della nazione.

«Abbiamo replicatamente espresso il nostro avviso sulla necessità di una leale unione che sia capace di assicurare all'Italia un governo veramente degno di questo nome: e non abbiamo mai saputo ammettere che coll'armistizio sia esaurita la corresponsabilità degli uomini che hanno concorso a creare la situazione attuale.

«Il partito liberale troverà in nuclei di diversa tendenza delle forze disposte a sostenere il principio dell'ordine in cui è la salvezza contro gli anarchici e i loro battistrada; ma comprenderà anche — noi speriamo — che conservare vuol dire rinnovarsi, che l'ordine suppone un'ardita evoluzione, e che si deve cedere alla patria quello che si rifiuterebbe alla classe».

Queste osservazioni dell'illustre socialista riformista devono essere meditate da tutti coloro che sembra non abbiano ancora afferrato quale è la caratteristica della imminente lotta elettorale; lotta di difesa per rinnovare ed evolvere l'ordinamento sociale. Raggiunto questo scopo, i vari partiti potranno riprendere il cammino per vie diverse, le tendenze potranno meglio precisarsi, trasformarsi in partiti e formulare i nuovi programmi. Ma tutto ciò presuppone che si garantisca quell'ordine sociale il cui dissolvimento costituirebbe ormai il semplice programma degli altri partiti.

E questa necessità apparisce anche ai combattenti che a Genova e altrove già fanno parte dei Fasci e sono alla avanguardia della propaganda e questa falange di giovani che si lancia verso l'avvenire con una fede viva nei destini della Patria e che dalla disciplina delle armi e della trincea ha appreso tutte le virtù della disciplina civile, deve sentire che la sua grande missione consiste non soltanto nel perseguire la realizzazione di un programma massimo, che nelle sue grandi linee è approvato dai partiti democratici, ma anche nel non segregarsi, nel non obbedire a qualche influenza personale non disinteressata, nel non sfuggire il contratto e la collaborazione con quei raggruppamenti politici affini che durante la guerra sostennero sempre lealmente e italianamente la causa della guerra dei combattenti.

Non riteniamo che in quei collegi o nei combattenti hanno voluto scendere in campo con liste proprie, il senso della realtà politica contingente sia sfuggito alla considerazione dei capi. Già diamo l'esempio dei socialisti che dopo il Congresso di Bologna, cercano con ogni sforzo di evitare una sessione delle loro forze e, al disopra di tutte le distinzioni fra le varie tendenze, e a costo di equivoci enormi e di contraddizioni stridenti, ci mostrano dondarsi ancora uniti i nomi di Turati e di Serrati.

Unione e disciplina: in queste parole si riassumono i doveri imposti dalla attuale lotta elettorale.

Soltanto gli irresponsabili possono diversamente pensare e operare.

## Almanacchi

Il nuovo sistema elettorale e la ristrettezza del tempo hanno reso necessario che la iniziativa del movimento elettorale fosse presa da primi gruppi non troppo numerosi di elettori. Ora avviene che molti di quelli che non fanno parte nella prima fase, e specialmente l'«indisidente» per professione, fra un caffè e l'altro vadano almanaccando nuovi raggruppamenti, nuovissime combinazioni a stillino liste di candidati nelle quali naturalmente, l'autore occupa sempre il primo posto.

Principali soliti dei momenti elettorali, ma che rivelano sempre una certa leggerezza in quelli che si ritengono uomini politici.

I volontari udinesi a Fiume hanno bisogno di aiuto

Diamo il terzo elenco delle sottoscrizioni raccolte dal signor Quirino Malandrini:

Alexandri Quirino lire 10 — Bonanni Zorzi 3 — Desiderio Pinto 5 — C. V. 2 — Candotti 5 — Bortoluzzi I. 5 — Taddio Giuseppe 5 — Morici Lorenzo 3 — Zanoni Domenico 2 — Pravisani Angelo 5 — Venuti Davide 2 — Scroscapi Valentino 5 — Del Negro Francesco 2 — Spionghia Luigi 1 — Cautero Giuseppe 1 — Biondi Giovanni 10 — Massaruto Angelo 5 — Trovati Giuseppe 5 — Zorzi Francesco 5 — Marinatto Giovanni 5 — Lang Vittorio 2 — Fabbro Pietro 5 — La Pietra Marcello 5 — S. Tenente Parussini Vittorio 10 — Colla Armando 10 — Casoli Piero 5 — Garatti Domenico 5 — Novello Guido 5 — Tam Augusto 5 — Bruni Candido 5 — Del Negro Giuseppe 5 — Scroscapi Edoardo 1 — Maruzzi Clorinda 2 — Doretta Federico 5 — Cuccini Maria 5 — Carlo Mocceno 20.

Totale L. 1755.—

ECHI DELLO RINNOVO DEI COMBATTENTI Una lettera del sen. Gasperi

Latissana, 10 ottobre 1919

Il mio sig. Direttore, In relazione sull'assemblea dei Combattenti friulani fatta dal «Giornale di Udine» cui attribuisce una dichiarazione secondo la quale io mi sarei di mosso dalla carica di Presidente della Sezione dei Combattenti di Latissana in seguito ad un ordine del giorno contrario al mio operato.

Non è così!

Latissana non ha mai votato nessun ordine del giorno contrario al mio operato — ha bensì, dietro mia richiesta, affermato in me la sua fiducia con voto quasi unanime e segreto — appunto perchè io — pur appartenendo al P. P. I. non avevo mai fatto opera di propaganda politica in seno alla sezione combattenti.

Diedi le mie dimissioni — è vero — non a Latissana, ma ieri a Udine, dopo che l'avvocato Mini ebbe intrattenuto l'assemblea con un discorso tutto pieno di allusioni all'indirizzo del partito Popolare Italiano, e l'Assemblea ebbe espresso il suo inamabile contrasto con tale partito.

Se Lei — signor Direttore — vorrà dare ospitalità a questa mia rettifica ne le colonne del suo giornale — mi farà cosa veramente gradita.

Con tutta osservanza.

dev. Camillo Gaspari

Non è quello del «Lavoratore»

Riceviamo la seguente:

Udine, 11 ottobre 1919.

Egregio sig. Direttore, Leggesi nel n. 14 del settimanale «Il Lavoratore Friulano», nella rubrica sottoscrizione pro «Lavoratore» il nome del Negro Mario che, con altri, protestando contro gli avventurieri di vecchia a nuove guerre, offrono lire 14.40.

Lo scrivente ci tiene a dichiarare che non ha nulla di comune con l'omonimo del «Lavoratore».

Con ossequio

Vice-Presidente della Sezione Militari di Udine

Tenente del Negro Mario

Per la vendita delle carni suine

Il Sindaco, ritenuta la necessità di disciplinare la vendita delle carni suine insaccate;

Visti gli articoli 146 e seguenti del regolamento d'igiene, ordina: Tutti i fabbricanti, venditori e rivenditori di carni suine insaccate, hanno il dovere di munire i loro prodotti di un cartello che indichi a chiare lettere il prezzo per kg. e la vera qualità dei prodotti stessi. (Carne suina, carne suina mista a carne bovina od equina).

I contraventori verranno denunciati all'autorità giudiziaria e la merce sarà confiscata.

—\*—

ECHI DI CRONACA

PROFUMERIE delle migliori marche ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C. Succ. alla ditta E. Mason - Udine - piazza Mercato.

COMUNICATO

Informasi la Spett. Clientela e chi può avere interesse, che l'unica persona autorizzata a rappresentare in qualsiasi affare la DITTA PAOLO GASPARDIS e la proprietaria signora TERESA GASPARDIS, è il signor CARLO MARZUTTI fu Giuseppe di Udine. — Procuratore Generale ed Amministratore.

## VERMOUTH BIANCO ANDREOLI

La gran marca preferita

della Premiata Distilleria GUGLIELMO ANDREOLI - Verona

STUDENTI Cancelleria e Testi da Scuola MASOLINI & C. Succ. Ditta F.lli Tosolini UDINE - Via Palladio, 13

La Ditta

Antonio Martire

PADOVA (Via Otto Febbraio 5-6) PADOVA

espone nel proprio nuovo salone gli ultimi modelli di Parigi in

Pellicceria - Confezioni e Mode

SCHUDE ELETTORALI

PREZZI MITISSIMI - ESECUZIONE ACCURATA

Campioni e preventivi presso la Società An. A. MONDADORI VERONA - Via S. Egidio, 4

LEGNA DI ESSENZA FORTE (Faggio)

ben stagionata, si vende franco domicilio Udine a

L. 12 il quintale

in quantità non inferiore a quintali 25.

Per commissioni scrivere

Ditta G. BATTÀ NICOLOSO - BUIA

La Ditta GIUSEPPE RIDOMI DI UDINE

avverte che ha iniziato lo speciale imbottigliamento della

Birra Doppia di Marzo

in bottiglie intere e mezze.

Consegna a domicilio in città e dintorni

Per ordinazioni rivolgersi al recapito in Via Manin 5

La Ditta

G. Muzzati Magistris & C.

in seguito a rinuncia del sig. L. Rovaldi Udine ha assunto la rappresentanza con deposito Vini delle Case

FRATELLI FOLONARI - BRESCIA

I. L. RUFFINO - PONTASSIEVE

La Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio Centrale d'Annunzi

concession. esclusiva della pubblicità sul

“Giornale di Udine”, avvisa che prossimamente trasferirà i suoi Uffici in

VIA LOVARIA, 2

Angolo Via Prefettura

di fronte alla Camera di Commercio e alla Banca del Friuli



## Tentativo criminioso contro il 13.º regg. Monferrato

L'altra notte verso le 23 montò in furia un uragano, il soldato di turno che sorvegliava le scuderie del cavaliere del 13.º Reggimento Cavalli, Monferrato, posto nel vicolo Agricola, lungo la linea di circoscrizione interna di Porta Gomoni, si era ritirato sotto la tettoia per ripararsi dalla violenza dell'acqua.

Due giovanotti, all'apparenza operai, entrarono pure sotto la tettoia e con modi umili pregarono il soldato che permettesse loro di fermarsi in quel posto per qualche tempo, fino a quando, cioè, la violenza del temporale avesse diminuito. Il soldato non si oppose, e fra i tre si cominciò a chiacchierare del più e del meno.

Ad un certo momento, uno dei due sconosciuti, che stava dietro il soldato, prese con violenza quest'ultimo per le spalle, e lo gettò a terra. Il soldato tentò di liberarsi dal suo aggressore, ma questi gli puntò una pistola alla fronte.

Mentre il disgraziato era ridotto all'impotenza, si avvicinarono quattro individui, che presero quattro dei migliori cavalli della scuderia e sparsero nell'oscurità.

Frattanto giungeva il soldato che doveva cambiare la guardia. Questa improvvisa venuta spaventò i due rabbutiti, rimasti a custodire l'altro soldato, i quali se la diedero a gambe. Il nuovo venuto, senza pensare più che tanto, ebbene disarmato, si diede ad inseguirli e sullo stradale di Martignacco raggiunse i quattro ladri dei cavalli, che gli spararono contro alcuni colpi di arma da fuoco andata a vuoto.

I fuggiaschi stavano già per essere raggiunti, ma fecero a tempo a salire in una carrozza che li attendeva.

L'ufficiale di ronda, giunto nel frattempo in scuderia, si accorse dell'accaduto, mandava alcune pattuglie ad inseguire i malfidati, che non furono però raggiunti, causa l'oscurità e la pioggia; incontrarono però il soldato che ritornava coi cavalli riacquistati.

In aperta campagna trovarono il soldato Domenico Stratta con un cavallo ed un mulo, che confessò di aver rubato i due animali; naturalmente fu arrestato.

Il soldato che venne aggredito si chiamava Domenico Ostellini, da Torino, della classe 1885; il soldato che venne a dare il cambio si chiama Angelo Pecorello.

### Scuole professionali

Lunedì 13 alle ore 9 cominciano le lezioni alle scuole professionali di Udine, via Grazzano, 28 interno.

Le iscrizioni devono avere 12 anni oppure 10 colla licenza elementare.

Le scuole si dividono in due sezioni: le professionali e le commerciali, si svolgono i programmi delle scuole governative delle altre città sull'assimilazione di Bologna, Venezia, Padova, Verona.

Le scuole professionali sono: di biancheria o cucito a mano e macchina, di sartoria secondo le più moderne esigenze, di taglio teorico e pratico, di ricamo in bianco e colori, di rammentino, di stoffatura, di calze a macchina e di piegheatura.

Per avere il diploma in sartoria e biancheria e taglio si deve frequentare 6 anni più il quinto di perfezionamento, in cui si danno lezioni elementari e di lezioni pratiche.

### Per la chiusura della Mostra

La Mostra venne chiusa con un simpatico trattamento nel locale della Palestra, per l'occasione addobbata con fiori e bandiere.

Vi notiamo le autorità civili e militari, gli organizzatori della Mostra e parecchi invitati.

Allo spuntare prese la parola il prof. Gomellini che ringraziò le autorità militari per l'interessamento prestato per la riuscita della Mostra. Chiuso con un plauso all'Esercito.

Il generale Bonomi rispose a nome di S. E. il generale Badoglio.

Il prof. Gorassini parlò a nome della gioventù studiosa.

Il dottor Borghese portò il saluto e la piena adesione del Comune di Udine.

Parlarono ancora il collega rag. Giuseppe Del Bianco ringraziando per le gradite espressioni rivolte al rappresentante della stampa, ed il sig. Libero Grassi.

### Liceo e Ginnasio

Licenziati nell'ottobre 1919.

Ottennero la licenza completa dal Ginnasio, nella sessione ordinaria del corrente ottobre, i candidati:

Calisti Maria — Candiago Eugenio — Cantarutti Federico — Colonna Cornelio — Dalla Porta Adolfo — Grimendelli Enrico — Malacra Marino — Marioni Luisa Lucia — Miconi Leonardo — Moretti Giuseppe — Pillis Bruno — Rossi Luigi — Zaro Angelo — Zatti Bruno — Zullani Diego.

Ottennero la licenza illimitata i candidati: Cominetti Ernesto — Cettari Luigi — Gornato Vittorio — Gornato Giovanni — Morassi Valentino — Valentini Valentino.

Ottennero la licenza illimitata i candidati: Salviati Enrico — Gervasi Giovanni — Lami Salvatore — Pico Rocco — Ferrante — Garzi Ercio.

Ottennero la licenza illimitata i candidati: Marcotti Pietro — Masi Luigi — Miesio Pietro.

Si ricorda che le iscrizioni a tutte le classi saranno chiuse improrogabilmente il 15 corrente, e si avverte che le lezioni principieranno la mattina di lunedì 20 corrente, alle ore 9.

## Specialità Gamondi

Al caffè Roma, via Mercato Vecchio; Alla pasticceria Pezzi, via Mercatovecchio;

Alla pasticceria G. Barbero, via Paolo Canolani, 1;

Alla pasticceria Toroschi, via della Posta, 30;

Alla pasticceria all'orologio ex Dreher di fronte alla stazione.

Alla pasticceria della Torre, via Mercatovecchio, 4.

Negozi Ligugnana Via Manin, 4; ed altri un «Gamondi» e vi convincerete che è l'ideale del liquore, il vero degno aperitivo.

Al Sella, misto al Vermouth, è superiore all'Americano.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

La cronaca deve registrare un nuovo esordio per la terza di TOSCA, un nuovo successo ed un nuovo trionfo per la scimia protagonista Solari.

per il bravo tenore Solbego, per l'ottimo baritone Morellato, e per il valente maestro Segatini continuamente festeggiati a più volte evocati al prosenio.

Benissimo come sempre il Palai e Foglia ed il Rossi, nonché i cori e l'orchestra.

Questa sera quarta di «Tosca» — Martedì prima di Cavalleria e di Fagiolacci.

### Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

Anche ieri sera alla 2.ª del «Padrone delle Ferriere» accorse folla strabocchevole e tutti lasciavano questo salone manifestando la loro più grande soddisfazione per il più interessante spettacolo.

La messa in scena dell'Italia film è una perfezione di eleganza e buon gusto, squisita interpretazione di Pina Menichelli che si rivela per mille deliziosi particolari, e per una maschera nobilissima, idealmente espressiva.

Oggi replica con matinee alle ore 15.30.

### Cinema Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Il successo di questo programma continua a crescere, la nota figura di artista quale è il Manzoni.

Forse condurrà i suoi futuri da De Marin il Du Cenzo la Delfina.

Oggi si darà: «Il giornale umoristico» scherzo comico — Martedì alle ore 16.

## STATO CIVILE

### NASCITE

Nati vivi maschi 19 — femmine 14

Nati morti maschi 1 — femmine 0

Nati esposti maschi 2 — femmine 0

Totale N. 36.

### PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Senatori Dillo falgemane con Papinotti Agata domestica.

Mollari Valentino falgemane con Rocco Roma operaia.

Strassoldo Grafenberg conte Giulio Cesare possidente con Calaisi contessa Maria agitata.

Dri Primo muratore con Urbanig Maria casalinga.

Bassani Albino fabbro con Rigo Ernesta casalinga.

Orlundi cav. Federico ufficiale superiore R. M. con Hosp. Maria civile.

Rebento Raffaele negoziante con Bissatini Luigia agitata.

Moretti Provido elettricista con Maggiori Zilde sarta.

Torresi Pietro falegname con Moretti Isolina operaia.

Tamburini Tomat Pietro negoziante con Tamburini Maria agitata.

Di Santolo Guglielmo commerciante con Modolo Rosa Maria agitata.

Casazza Enrico falegname con Bulatti Anna casalinga.

Tarantola Carlo libraro con Tarantola Maria Amabile libreria.

Ruggieri Manlio barbiere con Erba Annunziata casalinga.

Zamparutti Paolo operaio con Perabo Amabile contadina.

Linda Massimo cameriere con Kovac Ludmilla casalinga.

Frasson Carlo agente di P. S. con Passero Albina casalinga.

De Angelis Paolo ingegnere con Gasperi Erminia casalinga.

### MATRIMONI

Cerina Carlo meccanico con Buffoni Gisella casalinga.

Rigo Silvio panneliere con Pravisani Eugenia commessa.

Buzzi Luigi meccanico con Schiratti Emma casalinga.

Buganini Ottavio tappezziere con Nani Gemma sarta.

Agostini Giuseppe sarto con Della Maestra Maria sarta.

Bruno Gio. Battista maresciallo R.R. CC. con Lena Redenta casalinga.

Marchetti Leonzio impiegato con Capra Pierina casalinga.

Sello Enrico fabbro con Candido Cecilia Anna casalinga.

Volpatti Annibale maniscalco con Franzolini Emma casalinga.

Acciaccarelli Vincenzo chauffeur con Pinzani Maria sarta.

Piccozzi Anna civile.

Agostini Giuseppe agricoltore con Macuglia Elisa sarta.

Tellini Virginio cameriere con Giusto Virginia tessitrice.

Biondardi Pietro cameriere con Luvison Roca sarta.

Lodolo Giuseppe fornai con Menis Anna casalinga.

### MORTI

Nassivara Lucia fu Giovanni di anni 58 casalinga.

Del Negro Valentino fu Giuseppe di anni 1 e mesi 5.

Ferrari Virginio di Colombo di anni 27 corriere.

Sabbadini Primo di Giuseppe di anni 1.

Torin Irene fu Titta di anni 47 casalinga.

Cecchiati Lucia fu Pietro di anni 45 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

Ortega Eli di anni 28 casalinga.

casalinga — Della Vedova Giovanni di Vittoria di anni 25 fornaiolo — Bigotti Enrico fu Francesco di anni 53 teenio — Durigatti Angelo fu Francesco di anni 74 oste — Comussò Pietro fu Giuseppe di anni 81 — Modonutti Angelo fu Gio. Battista di anni 36 conciapelli — Cesarini Giovanni fu Luigi di anni 73 conciapelli — Driulli Anselma di Rosa di mesi 11 — Zanussi Valerio di Attilio di anni 3 — Bianchi Rocco fu Francesco di anni 22 soldato — Dini Guglielmo di Giuseppe di anni 28 sergente — Scoda Noemi di Giuseppe di anni 37 casalinga — De Marco Umberto di Regina di anni 9 scolaro — Talotti Palmira fu Antonio di anni 35 casalinga — Basaggio Francesco di Carlo di anni 8 — Totale morti 26 tra i quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

## RECENTISSIME

Il gen. Von der Goltz è partito

ma restano i 180 mila soldati

LONDRA, 11. — A proposito della questione della provincia lussinese si afferma che il generale Von der Goltz sia partito per Berlino già da tre o quattro giorni; però non si sa se i 100 mila uomini che aveva al suo ordine siano voluti ad abbandonare i territori occupati.

Re Giorgio ha firmato

anche il trattato con la Polonia

LONDRA, 11. — Il Re ha firmato, oltre il trattato di pace con la Germania, l'accordo concernente le provincie renane e il trattato riguardante la Polonia.

## SULLA FRONTE DELLA LITUANIA

VARSAVIA, 10. — Un comunicato dello stato maggiore polacco dice: Fronte Lituania e Rutenia Bianca. Il nemico continua ad attaccarci senza risultato sulle due teste di ponte di Bobrujsk e Borssox. I nostri aviatori bombardarono le stazioni ferroviarie di Zlobine e Rohaczow infliggendo gravi perdite all'avversario.

## Nuova smentita inglese per Zeila

Nessun rapporto economico

con l'Abyssinia

ROMA, 11. — L'ambasciata britannica comunica: Sono state pubblicate da vari giornali italiani notizie di una cosiddetta cessione all'Abyssinia del porto di Zeila da parte del governo britannico, nonché di qualche accordo economico tra i due governi. Il governo di S. M. britannica non ha concluso nessun accordo di tal genere e non ha neppure cognizione alcuna del medesimo.

## LE STOLIDE MALINGHE INVENZIONI

DELLA FAMOSA «CIVIL TRIBUNE»

ROMA, 11. — Il giornale americano «Chicago Tribune», nel numero del 24 settembre ultimo scorso pubblica una corrispondenza da Trieste circa pretesi maltrattamenti che la Croce Rossa Americana subirebbe a Trieste da parte della popolazione. Tale notizia già smentita dai giornali locali, è assolutamente falsa e tendenziosa.

## MAYOR DES PLANCHES E CABRINI

DESTINATI ALLA LEGA DELLE NAZIONI

ROMA, 11. — L'ambasciatore Mayor des Planches è stato, a sua domanda, esonerato dalla carica di commissario generale dell'emigrazione e nominato delegato italiano all'ufficio internazionale del lavoro presso la sede della Società delle Nazioni. L'on. Cabrini è stato nominato commissario generale dell'emigrazione in sostituzione del barone Mayor des Planches.

## LA VALUTA DELLE TERRE REDENTE

ROMA, 11. — Sembra sia imminente la pubblicazione del decreto relativo alla valuta austriaca nelle Terre Redente. Secondo notizie di fonte attendibile l'elevazione percentuale del cambio verrà stabilita fra il 60 e il 70 per cento, che hanno effettuato il cambio al 40 per cento. A costoro, conforme alle vigenti disposizioni, verrà rimborsata la differenza. Il decreto venne concordato fra l'Ufficio Centrale per le Terre Redente e il Ministro del Tesoro.

## Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Invidia lire 50 a lire 60 — Fagnoli da lire 140 a lire 150 — Pomodoro da lire 100 a lire 110 — Patate da lire 24 a lire 26 — Peperoni da lire 60 a lire 70 — Mele da lire 60 a lire 75 — Uva da lire 140 a lire 160 — Castagne da lire 100 a lire 120 — Fichi da lire 120 a lire 130 — Pere da lire 130 a lire 140 — Noci da lire 140 a lire 150.

## PIAZZALE VENEZIA

Fieno nostrano a lire 22 — Fieno della Bassa a lire 16 — Paglia a lire 12 (dal giorno 5 al giorno 11 Ottobre).

## Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 5.30 — 8.45 — 11.15 — 13.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 11.15 — 13.45.

Udine-Pontebba: 6.15 — 17.40.

Udine-Cividale: 6.15 — 10.45 — 15.00.

Udine-Cervignano-Porcia: 6.15 — 10.45 — 15.00.

Udine-Caporetto: 7.45 — 15.15.

Udine-Casarsa: 5.35 — 15.55.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10.2 — 13.42 — 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10.40 — 17.40 — 21.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.15.

Cividale-Udine: 8 — 13.20 — 21.50.

Caporetto-Cividale: 7.25 — 18.40.

Porcia-Cervignano-Udine: 9 — 14.30 — 19.55.

Casarsa-Udine: 12.55 — 20.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.53 — 16.53 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 5.55 — 13.30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6.10 — 11.30 — 15.40.

## Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 12 — 15 — 17 — 19.

Partenze da Tricesimo per Gemona: 9 — 12 — 16 — 20.

da Gemona per Tricesimo: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 19.

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 18.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

## Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone-Aviano-Montebelluna-Maniago

Partenze da Pordenone: ore 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone-Gordevona

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18.20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14.30.

Partenze da Maniago: ore 12 — 19.

D. J. Isidoro Furiani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

## Vino Toscano di Collina

delle CANTINE della Ditta

GIULIO GRIFONI DI CASTELLO

(gradi 9) a L. 1.70 al litro in fusti o damig. presso la

Ditta GIUSEPPE RIDOMI - Udine

Fuori Porta Cusignacco —